

PALERMO

CITTÀ DELLE CULTURE

Contributi per la valorizzazione di luoghi e architetture

a cura di Giovanni Fatta


40due edizioni



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



isbn: 978-88-98115-06-8



In una città come Palermo assai composita per convivenze, meticcianti ed incontri di mondi sociali, etnici ed intellettuali tra loro fortemente diversi, ogni ambiente dotato di sensibilità viene scosso dalla coraggiosa ed ambiziosa candidatura della città di Palermo a Capitale europea della Cultura, che porta l'intera comunità ad interrogarsi sulle effettive condizioni e sulle immediate prospettive della cultura cittadina, ed insieme sul significato profondo del termine visto da diverse angolazioni. Questo non può che essere strumento di conoscenza e di confronto, ma anche di rapporto disponibile verso quegli spunti che si protendono nelle direzioni più diverse.

Il volume esamina alcuni aspetti del vasto ambito che comprende il territorio palermitano ed i manufatti che lo segnano, in particolar modo le architetture che dell'ambiente urbano contribuiscono a determinare l'immagine e la qualità. Docenti della Sezione "Progetto e Costruzione" del Dipartimento di Architettura della nostra Università, insieme a giovani che hanno completato la loro formazione nelle nostre aule col dottorato, assegni o contratti di ricerca, attraverso 37 saggi brevi offrono il loro contributo a stimolare le curiosità che possano tradursi in idee utili a migliorare la città e la quotidianità della comunità che la abita e la vive, dai temi sulla qualità ambientale, ad una fruizione turistica più efficiente ed attraente, ma anche alla maggiore sostenibilità delle attività correnti. Questa chiave di lettura, che relaziona le ricerche nei campi dell'architettura con la realtà fisica, sociale ed economica della città di Palermo e della comunità che la vive, è articolata in capitoli dai titoli emblematici di "Patrimonio", "Fruizione", "Progetto" e "Gestione", che raccolgono contributi che scavano nella storia di cui la città è particolarmente ricca, che propongono modalità e soluzioni per la valorizzazione dei siti urbani di maggiore importanza, che sottolineano il ruolo dell'architettura di qualità e delle nuove tecnologie nel processo di riqualificazione edilizia, ambientale ed energetica di ambiti marginali, ma anche per offrire soluzioni a carenze nell'offerta culturale e turistica cittadina.

In a city like Palermo - which is rather composite for its coexistence, *métissage*, and encounters of social, ethnic and intellectual worlds, so different the one from the other - each environment endowed with sensitivity is shaken by the ambitious and brave candidacy of the city of Palermo as the European Capital of Culture. This leads the whole community to wonder about the actual conditions and the immediate prospects of the city's culture, and all together about the deep meaning of the term considered from different perspectives. This cannot but be an instrument of knowledge and comparison, but also a means of available relationship towards those cues which stretch out in the most disparate directions.

This book examines some aspects of the wide area which includes the territory of Palermo and the buildings which mark it, particularly the architecture which contributes to determine the image and the quality of the urban environment. Professors and lecturers from the "Planning and Building" section of the Department of Architecture of our University, together with the young research fellows, PhD students, and post-doctoral students who have completed their education here, offer their contribution in their 37 essays in order to arouse curiosities which might be transformed into useful ideas to improve the city and the daily life of the community living there, starting from environmental quality issues to a more effective and attractive tourist exploitation but also to a greater sustainability of current activities. This reading key, relating research in the fields of architecture with the physical, social, and economic reality of the city of Palermo and of the community living there, is set out in chapters holding emblematic titles such as "Heritage", "Exploitation", "Planning", and "Management", which collect contributions digging into the history of which the city is particularly rich. They propose methods and solutions to enhance urban sites of greater importance, which underline the role of quality architecture and of the new technologies in the process of building, environmental, and energetic requalification of peripheral areas, but also to offer solutions to lacking cultural and city tourist offer.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

d'Arch
DIPARTIMENTO
di ARCHITETTURA

PALERMO CITTÀ DELLE CULTURE

CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DI LUOGHI E ARCHITETTURE

a cura di Giovanni Fatta

40 DUE EDIZIONI

Coordinamento Scientifico

Giovanni Fatta, Tiziana Campisi, Maria Luisa Germanà, Antonino Margagliotta

Traduzione

Valentina Castagna

Progetto grafico

Giuseppe Castrovinci

La proprietà artistica e letteraria è dei rispettivi autori

Questo volume è stato reso possibile grazie ai fondi del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo

a cura di Giovanni Fatta

PALERMO CITTÀ DELLE CULTURE. CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DI LUOGHI E ARCHITETTURE

ISBN: 978-88-98115-06-8

© 40due Edizioni - Via Cluverio 13 - 90138 Palermo

Telefono/Fax 091 333975 - Internet <http://www.40due.com> - E-Mail info@40due.com

Tutti i diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'Editore e degli Autori. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge. Nomi e marchi citati sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive case produttrici.

Finito di stampare nel mese di Luglio 2014 dalle Officine Tipografiche Aiello & Provenzano.

INDICE

PRESENTAZIONE 9
Giovanni Fatta

PATRIMONIO

- Tiziana Campisi
Un cantiere nella Palermo del XVIII secolo. Progetti e realizzazioni per il Giardino di Botanica 13
- Giovanni Fatta, Mario Li Castri
Un percorso urbano tra nobili tracce di medioevo 25
- Tiziana Firrone
Le camere dello scirocco: archetipi bioclimatici della Palermo antica 43
- Antonino Margagliotta, Angela Mazzè
Architettura e dialogo: la rivalutazione della cultura islamica tra Ottocento e Novecento a Palermo 53
- Rosa Maria Vitrano
Palermo. Il patrimonio architettonico come risorsa 69
- Simona Bertorotta
Coperture di grandi luci in cemento armato nelle chiese del secondo dopoguerra a Palermo 81
- Daniele Enea
L'architettura del polo universitario di via Archirafi 87
- Patrizia Lo Sardo
I caratteri dei teatri storici minori nell'area palermitana 93
- Manfredi Saeli, Enrico Saeli
Luoghi di delizie nella Palermo del XVI secolo. Il caso di villa Naselli-Ambleri 99
- Silvia Sammataro, Calogero Vinci
Architettura e costruzione delle "gallerie a pozzi" nella piana di Palermo 105

ERUZIONI

Antonio De Vecchi, Simona Colajanni, Elsa Sanfilippo
Siti Unesco a Palermo? 113

- 125 Silvia Pennisi, Raffaella Riva Sanseverino
Occasioni per una rigenerazione urbana: i quartieri di edilizia pubblica come distretto urbano intelligente
- 135 Antonella Chiazza
Panormos e i ritrovamenti archeologici: dalla conoscenza alla fruizione
- 141 Santina Di Salvo
Palermo sotto una "nuova luce"; sulla valorizzazione del patrimonio architettonico
- 147 Paola La Scala
A Palermo sulle tracce dei Fenici: comunicare per valorizzare
- 153 Annalisa Lanza Volpe
Percorsi storico-architettonici per Palermo
- 159 Fulvio Lanzarone
Le potenzialità inespresse della città come strumento di sviluppo culturale ed economico
- 165 Antonio Marsolo
Valorizzazione del patrimonio pubblico a Palermo, criticità e prospettive
- 171 Starlight Vattano
Un disegno smart per Palermo

PROGETTO

- 181 Emanuele Walter Angelico
'900: "tecnologia reversibile per un allestimento con le ruote"
- 189 Giuseppe Pellitteri, Sebastiano Provenzano
L'area della ex fiera del Mediterraneo: ipotesi di riconfigurazione come centro congressi e cittadella della cultura
- 199 Fausto Provenzano, Giuseppe Trombino
Progetto per un centro congressi a Palermo
- 211 Alberto Sposito
Il mito dell'acqua e il sincretismo culturale nella Palermo felicissima
- 221 Liucija Berežanskytė, Marco Alesi
La fossa di Danisinni, un sistema di accesso
- 227 Luigi Failla, Giuseppe Scuderi
Il ruolo urbano delle biblioteche pubbliche

Percorsi storico-architettonici per Palermo

Antiche vedute di città, mappe, immagini, così come descrizioni di intellettuali locali e racconti di viaggio, sono fonti preziose per la ricostruzione dell'identità storica della città: non solo restituzione di un territorio, ma anche "fermo-immagine" nel quale è possibile leggere le sue stratificazioni. È così che l'uso di pannelli trasparenti serigrafati, lungo percorsi storico – architettonici, costituisce un'opportunità per illustrare ai fruitori le stratificazioni. L'articolo tratta le modalità attraverso cui tali pannelli possano contribuire a creare luoghi funzionali che ripropongono la città odierna in sinergia con la sua storia.

1. Antiche visioni della città

La storia di Palermo abbraccia diversi millenni tra guerre, costumi, aneddoti e vicende di tutti i tipi. Luogo strategico di transito, scalo privilegiato di traffici mercantili, approdo di popoli con lingue e religioni diverse, la città ha affascinato da sempre i suoi visitatori. A causa delle diverse trasformazioni subite, il suo aspetto nel tempo è molto cambiato. Diversi sono gli scritti, le illustrazioni e le immagini che raccontano la bellezza di una città ormai dimenticata, ma che tutti noi dovremmo ritrovare.

Molte sono le fotografie di parole su Palermo. Al secolo IX appartengono i primi documenti di viaggiatori e geografi arabi, spinti a viaggiare per vari motivi tra cui l'obbligo del pellegrinaggio alla Mecca, l'interesse per la raccolta delle tradizioni canoniche, la propaganda in servizio di molti politici e l'attività commerciale. Ibn Hawqal così descrive Palermo: «[...] *la città più popolosa e più rinomata di quest'isola, è altresì sua metropoli. Situata sulle sponde del mare dal lato settentrionale, Palermo si divide in cinque quartieri distinti fra loro, quantunque poco lungi l'uno dall'altro [...]. La città è circondata da parecchi ruscelli che scorrono da ponente a levante e che danno forza di far girare due macine da molino. I margini di questi sono circondati da terreni paludosi, ove cresce la canna persiana, non sono malsani, né stagni né luoghi asciutti. Nel centro del paese vi è una valle coperta in gran parte di papiri*» [1]. A inizio millennio raramente questi racconti venivano accompagnati da immagini.

Numerose e variegata furono le rappresentazioni grafiche delle città e del

[1] Cfr. A. De Simone, "Palermo araba" in R. La Duca, *La città «passeggiata»*, vol. 3, L'Epos, Palermo 2003.

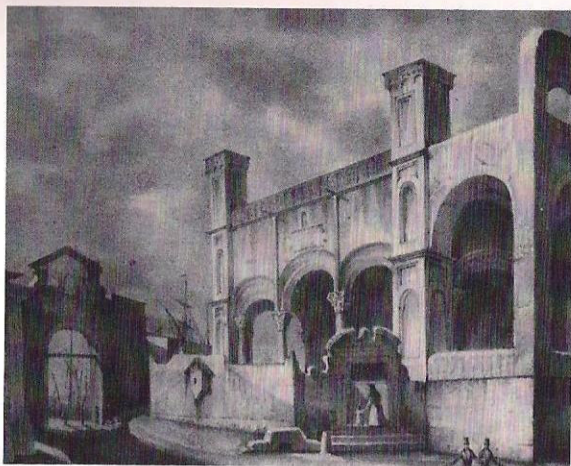


Fig. 1: La Chiesa della Catena con la porta della dogana (C. Pezzillo).



Fig. 2: Piazza Crispi negli Anni Cinquanta, in fondo villa Deliella (A.S.N.S.).

[2] Cfr. A. Militello, *Ritratti di città in Sicilia e a Malta (XVI-XVII secolo)*, Officina di Studi Medievali, Palermo 2008.

[3] Cfr. S. Di Matteo, *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del XX secolo: repertorio, analisi, bibliografia*, II, ISSPE, Palermo 1999.

[4] Cfr. C. Barbera Azzarello, *Raffigurazioni vedute e piante di Palermo dal secolo XV al secolo XIX*, Lussografica, Caltanissetta 2008.

territorio prodotte nel corso del Cinquecento e Seicento con intenti sia celebrativi o descrittivi che pratici (militari, amministrativi e fiscali). Con la pubblicazione del *Civitates Orbis Terrarum* (1572 - 1617) si ha la diffusione delle immagini di Palermo realizzate su prototipi disegnati o commissionati a livello locale [2]. Il boom della cartografia si colloca nel Settecento quando gli studiosi e i giovani rampolli delle nobili e facoltose famiglie europee scendono al Sud per immergersi nella terra del mito. Molti sono abili disegnatori, altri viaggiano insieme a illustratori per dare corpo alle loro descrizioni. Ne scaturisce un fiorire di pubblicazioni. Tra i più illustri viaggiatori del secolo XVIII va citato lo scrittore Wolfgang Goethe che visita Palermo nel 1787. Goethe indaga tra le zone d'ombra della città arricchendo le sue riflessioni con schizzi e disegni. Nel suo *Tour* sarà affiancato dal pittore Heinrich Kniep [3]. Ma furono soprattutto le cartografie a stampa a diffondere l'immagine delle città di Sicilia, ritratti che sono insieme documento e costruzione nel tempo del progetto urbano. Così affiorano le tante stratificazioni della città, i mutamenti urbanistici intervenuti nei secoli, il genio di tanti artisti, istantanee della Palermo che fu e che in parte coesiste con quella di oggi. Attraverso le incisioni è inoltre facile imbattersi in interessanti risvolti storici o visionare situazioni urbanistiche non più esistenti. Il collezionista Cesare Barbera Azzarello [4] racconta l'avventura millenaria della rappresentazione iconografica di Palermo, riportando anche un elenco dei luoghi dove oggi è possibile visionare gli originali.

Una tale copiosità di antiche descrizioni e immagini può costituire oggi strumento per far riemergere agli occhi di cittadini e visitatori la storia dei luoghi. L'uso di pannelli trasparenti serigrafati lungo percorsi storico - architettonici costituisce un'innovativa opportunità.

2. L'uso di pannelli trasparenti lungo percorsi storico-architettonici

I materiali trasparenti e in particolare il vetro piano possono essere utilizzati negli spazi pubblici esterni per la capacità di garantire la permeabilità visiva e al tempo stesso la divisione degli spazi. Possibilità di vedere attraverso non significa, infatti, immaterialità dell'oggetto, che viene comunque ad occupare concretamente uno spazio, ponendosi come un filtro tra la persona e i luoghi della città che si vede attraverso. La progettazione di un elemento trasparente richiede, come per tutti gli altri materiali, e forse ancora di più per questa sua specificità, un'attenta analisi della relazione che l'oggetto, una volta collocato, viene ad instaurare con l'ambiente circostante. In generale, pannelli in materiali trasparenti possono essere utilizzati nel disegno degli spazi pubblici della città con molteplici finalità:

- barriere antirumore: utilizzo di pannelli in grado di limitare il rumore causato dal passaggio dei mezzi di trasporto senza essere ostacolo visivo.
- barriere di sicurezza: utilizzo di elementi trasparenti che garantiscono la sicurezza delle persone e consentono la visione degli spazi circostanti.
- elementi di delimitazione: possono essere usati per la delimitazione di sedi di passaggio di mezzi di trasporto pubblici aumentando la sicurezza degli spazi circostanti e consentendo una riduzione dei rumori.
- elementi di divisione: consentono di individuare una sequenza di spazi di percorrenza e sosta, senza per questo interrompere la visione dello spazio circostante.
- elementi di separazione: creano una divisione spaziale e funzionale ma non visiva tra spazi a carattere differente, come quelli privati e quelli pubblici. Un esempio è rappresentato dalla *Fondation Cartier* a Parigi (Fig.3), dove l'architetto Jean Nouvel ha progettato un muro di cinta, distante 15 metri dalla facciata principale, costituito da una parete in vetro alta 18 metri sorretta da un sottile telaio in acciaio. I pannelli in vetro creano una divisione fisica ma non visiva tra il giardino interno privato e l'area pubblica, limitando in parte anche l'inquinamento acustico e fornendo un senso di compenetrazione degli spazi.
- fermate d'autobus: i pannelli fungono da protezione dagli agenti atmosferici, non costituendo una barriera visiva.
- sedute: il pannello può costituire allo stesso tempo un elemento funzionale della seduta (Fig.4) o una barriera frangivento.
- pavimentazioni o passerelle trasparenti: attraverso l'utilizzo di pannellature orizzontali trasparenti è possibile realizzare pavimentazioni per la visione degli elementi sottostanti, ad esempio resti di pavimentazioni antiche. Passerelle trasparenti possono permettere anche la visione di spazi sottostanti, come ad esempio le aree archeologiche.
- elementi di copertura: le lastre in vetro piano possono inoltre essere utilizzate quale elemento di copertura di porzioni di aree pubbliche esterne che vengono così a creare luoghi di varia natura, funzione e dimensione, dalle gallerie, ai giardini d'inverno, ai luoghi di sosta e ristoro. Interessanti sono soprattutto le realizzazioni di spazi di piccola e media dimensione sia per l'effettiva possibilità di inserirli in aree già costruite, che per i minori costi di gestione e in particolar modo per la capacità di qualificare la scena urbana con interventi capillari e contenuti. La loro presenza consente inoltre la localizzazione di funzioni a tutti accessibili, non posizionabili all'aperto, accrescendo in questo modo la possibilità di fruizione dello spazio, la sua polifunzionalità e vivibilità.



Fig. 3: Fondation Cartier (Jean Nouvel), Parigi (www.germanopratives.fr/en/culture/museums/fondation-cartier-2/).



Fig. 4: Panchina a Darling Harbour, Sidney (Australia) (foto A. Lanza Volpe).



Fig. 5: Elementi di copertura in vetro serigrafato in corrispondenza di percorsi, Krefeld (Germania) (foto A. Lanza Volpe).

[5] Cfr. E. M. Giuffrè, “L’utilizzo del vetro per la definizione degli spazi esterni pubblici” in A. Paoletta & R. Minucci, *L’efficienza energetica degli edifici. L’uso del vetro per la riduzione degli effetti negativi derivanti dai mutamenti climatici*, Edicomprint, Roma 2004.

Caratteristica fondamentale di queste aree è la protezione dagli agenti atmosferici, in particolar modo dalla pioggia e, attraverso l’uso di vetri specificamente progettati, anche il controllo della radiazione solare. Quest’ultima problematica riveste notevole importanza, oltre che nel periodo estivo, soprattutto in un’area climatica calda come quella mediterranea. La protezione può essere ottenuta utilizzando vetri specifici in grado di limitare il passaggio dei raggi solari. La tecnica della serigrafia, in particolar modo, permette di ottenere la protezione solare attraverso l’ombreggiatura generata dal disegno costituito da scritte, disegni, immagini o motivi grafici [5] (Fig.5). Un tema legato alla trasparenza è infatti quello dell’illustrazione, ove l’elemento filtro può diventare mezzo di rappresentazione e di informazione. In tal modo, l’uso di una superficie trasparente serigrafata può costituire uno strumento comunicativo efficace che permette di evocare antiche descrizioni della città e immagini del suo passato.

La serigrafia consiste nell’applicare un composto ceramico polverizzato (fritta) su un lato della superficie trasparente con un telaio serigrafico che riproduce il motivo da stampare. Nel caso di vetro, la fritta è composta da mi-

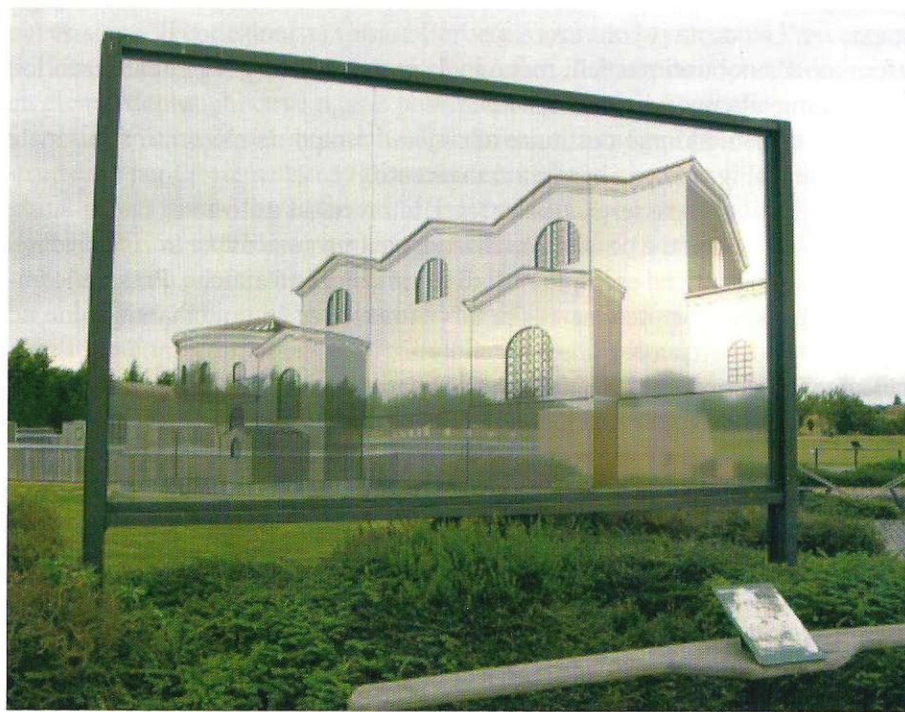


Fig. 6: Giardino archeologico delle terme gallo-romane, Gisacum (Francia) (http://www.waymarking.com/waymarks/WMFC6V_Gisacum_Le_Vieil_vreux_France).

nuscole particelle di vetro, pigmenti e prodotti chimici (anidride borica, ossidi alcalini, di piombo, di stagno, ecc.). La cottura in forno, in genere associata alla tempra o all'indurimento termico del vetro, facendo vetrificare il composto, determina un rivestimento permanente (smalto). Molteplici sono le possibilità di rappresentazione, dai semplici motivi geometrici o figurativi alle fotografie. Una vasta gamma di colori è disponibile, anche in finitura opaca per un effetto sabbiato.

È possibile utilizzare singole lastre informative oppure integrarle all'interno dei molteplici elementi trasparenti che vanno a comporre la scena urbana, dalle sedute, alle fermate d'autobus, agli elementi divisori. In termini di progettazione, i sistemi di connessione delle lastre trasparenti rivestono grande importanza: riducendo al minimo la larghezza delle sezioni metalliche è possibile infatti ottenere il massimo grado di esilità nell'aspetto complessivo.

Un elemento trasparente serigrafato può quindi assolvere varie funzioni e tornare utile al progetto comunicativo: imprimere tramite serigrafia un'immagine sulla superficie trasparente, creando la sovrapposizione visiva alla reale prospettiva del sito, diventa opportunità per la ricostruzione virtuale di manu-



Fig. 7: Recinzione in vetro serigrafato con immagini, Krefeld (Germania) (foto A. Lanza Volpe).

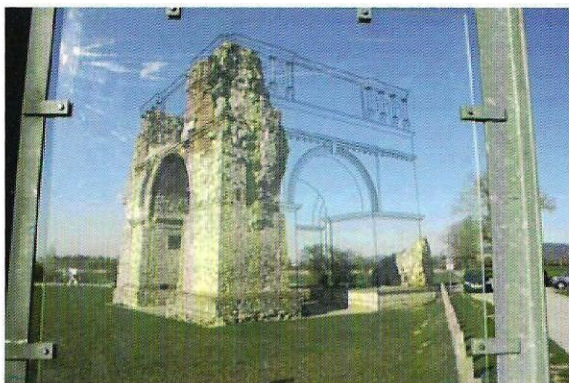
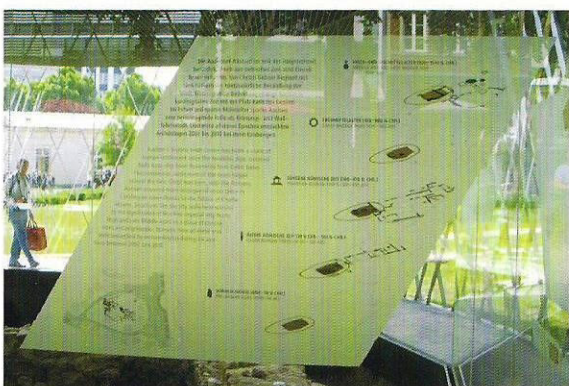


Fig. 8: Ricostruzione prospettica Heidentor, Carnuntum (Austria) (foto M. C. Ruggieri Tricoli).



Figg. 9 e 10: Vetrina archeologica Elisengarten, Aachen (Germania) (foto A. Lanza Volpe).

fatti non più esistenti o per rappresentare il paesaggio intorno al sito così com'era nel passato. Un esempio significativo è costituito dal sito archeologico di *Carnuntum*, in Austria, dove tramite l'uso di un pannello trasparente serigrafato e lo studio prospettico dei luoghi è stato possibile ricostruire virtualmente l'ipotetica conformazione dell'antica porta romana (Fig.8).

I pannelli trasparenti serigrafati possono anche essere usati per indicare date e informazioni inerenti il sito, sostituendosi ai classici pannelli informativi. Ad esempio, ad Aachen, in Germania, presso lo scavo archeologico di *Elisengarten*, i resti risalenti a varie epoche sono stati protetti con una vetrina archeologica che, grazie a una sequenza di lastre di vetro serigrafato, permette di illustrare la successione di varie fasi (Figg.9-10); sempre in Germania, a Krefeld, la recinzione in vetro di uno spazio cittadino permette di illustrare la storia dei luoghi (Fig.7). La possibilità di avere sulla superficie del vetro parti a differente trasparenza può inoltre essere usata per “disegnare” la pavimentazione attraverso le ombre proiettate dalle parti opache, facendo sì, ad esempio, che scritte poste in copertura per una lettura dall'alto si proiettino a terra, all'interno dello spazio coperto.

3. Conclusioni

Conoscere la città significa recuperare le sue radici storiche e culturali acquisendo la capacità di relazionarsi col suo patrimonio. La vista dal Porto, il Castello a Mare, i mercati, il centro storico, via Libertà e numerosi altri luoghi della città hanno subito nel tempo profonde trasformazioni. Attraverso l'uso di elementi trasparenti serigrafati è possibile consentire una migliore comprensione degli spazi cittadini. È così che antiche vedute e rappresentazioni panoramiche possono essere poste in vari luoghi che permettono una visione dall'alto come Monte Pellegrino, oppure è possibile riutilizzare le gru ormai dismesse del porto come elemento di attrazione, dando la possibilità di salirvi, per osservare il panorama attuale e sovrapporre ad esso le immagini antiche raffigurate nei pannelli trasparenti. Le lastre serigrafate con le immagini, le fotografie e le antiche descrizioni possono inoltre essere poste in corrispondenza di diversi luoghi di interesse e quartieri andando così ad arricchire i percorsi storico – architettonici della città. Allo stesso tempo, i nuovi elementi, connettendosi a quelli, costruiti e non, del tessuto cittadino, possono concorrere alla definizione e qualificazione dei luoghi, dei loro usi e delle loro relazioni.

The decodification of signs and symbols expressed in archaeological remains need precise pedagogic introductory remarks indicating specific methods and procedures, that is conveniently built and planned itineraries. The many fragments in Palermo should be reread for their capability of giving origin to something else, in their foundational features, not only of witnessing, but also in their capability of establishing relations deriving from their particular structures and stratifications. It is necessary to think about the possible action plans directed to the promotion of forms of integrated enhancement, as well as management politics which might extend the fruition to currently less known cultural places.

ANTONELLA CHIAZZA

*Panormos e i ritrovamenti archeologici:
dalla conoscenza alla fruizione*

Today there is a greater interest in spreading the knowledge of the values of cultural heritage and the transmission of these values to a wide audience. Effective artificial lighting projects in architectural landmarks of the city of Palermo should be aimed at enhancing the cultural heritage while respecting the identity of the places, mainly thanks to technological innovations that have greatly expanded expressive possibilities. Through the light it is possible to see a historic building or an ancient context conveying the same sense of the past events that saw its construction and the events it has witnessed.

SANTINA DI SALVO

*Palermo sotto una "nuova luce";
sulla valorizzazione del patrimonio architettonico*

The image of Palermo bears tangible and intangible signs of the several populations which dominated the city. Within the plurality of such civilizations, the Phoenicians - founders of the city - deserve a space of their own, as their traces in the historical centre are still hidden and often little known. An appropriate recovery of such archaeological evidence can take place through their museographic communication to the public (tourists and citizens). This paper aims to define possible strategies (e.g. panels and applications for digital devices) useful to transmit the historical and cultural meaning of these places, included in a unique itinerary, and to promote their memory.

PAOLA LA SCALA

*A Palermo sulle tracce dei Fenici:
comunicare per valorizzare*

Ancient city views, maps, images, as well as descriptions written by local intellectuals and travel diaries, are valuable sources to reconstruct urban historical identity: they allow not only the recovery of a territory, but they also offer themselves as "freeze-frame" where it is possible to read its stratifications. So, the use of transparent silk screened panels along historical-architectural itineraries represents an opportunity to illustrate the stratifications. This article focuses on the way the panels can contribute to create functional places, proposing a contemporary city, joint with its history.

ANNALISA LANZA VOLPE

Percorsi storico-architettonici per Palermo

The increase of population in larger cities has often led civil service to modify town plans, making buildable parts of the territory which had originally been destined to other uses, so far as to enclose the urban fabric, several architectural evidence (cultural heritage, prisons, industrial complexes, etc.) Thus, the target of this article is to show how both historical-artistic and anthropological heritage, if conveniently recovered and commended, can become a fly-wheel of social-historical and economic development of Palermo, also considering that nowadays tourism represents the second world industry after the oil one.

FULVIO LANZARONE

*Le potenzialità inespresse della città come strumento
di sviluppo culturale ed economico*

Starting from some considerations on the city of Palermo, the article shortly retraces the different philosophies underlying the several normative interventions concerning valorisation which, in a different way, have given impulse to divestment or to real valorisation. The occasion offered by such instruments is taken as a starting point for some considerations on the problems and potentialities of the Sicilian capital city which, in a "smart" perspective require an overall afterthought of its development logics. Making a system of the cultural values, with the need to regenerate large portions of urban fabric, will thus require the capability to activate processes in which public and private interests are balanced.

ANTONIO MARSOLO

*Valorizzazione del patrimonio pubblico
a Palermo, criticità e prospettive*

Tiziana Firrone, ricercatrice confermata di Tecnologia dell'Architettura, è docente di Progettazione Ambientale e Tecnologia dell'Architettura presso il Corso di laurea Magistrale in Architettura LM/4 della Scuola Politecnica di Palermo. Svolge attività di ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Ateneo palermitano nell'ambito delle eco-tecnologie applicate alla progettazione bioclimatica e alla bioarchitettura. Particolare attenzione è rivolta inoltre ai temi del recupero e della valorizzazione del patrimonio architettonico in Sicilia.

Firrone

Enrico Genova si è laureato in Ingegneria edile - Architettura presso l'Università degli Studi di Palermo, ove frequenta attualmente il Corso di Dottorato di Ricerca in "Architettura", indirizzo "Recupero dei contesti antichi e processi innovativi nell'architettura". La ricerca che svolge riguarda la sostenibilità energetica e ambientale nell'intervento sull'architettura storica e nella gestione di questa.

Genova

Maria Luisa Germanà, Architetto, Dottore di ricerca in *Recupero edilizio e ambientale*, Professore Associato di *Progettazione tecnologica dell'architettura* presso Università di Palermo, Scuola Politecnica, Dipartimento di Architettura.

Germanà

Paola La Scala, è architetto e dottore di ricerca in Recupero dei Contesti Antichi e Processi Innovativi nell'Architettura. Ha maturato diverse esperienze di studio e lavoro anche all'estero specializzandosi nell'ambito degli allestimenti museali, prevalentemente a carattere storico e archeologico, concentrandosi sugli aspetti connessi alla progettazione e alla comunicazione al pubblico attraverso tradizionali e avanzate tecnologie. Ha preso parte a progetti di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale partecipando con contributi autonomi a seminari e convegni.

La Scala

Annalisa Lanza Volpe, laureata con 110/110 e lode in Ingegneria Edile-Architettura presso la Facoltà di Palermo, è dottore di ricerca in "Recupero dei Contesti Antichi e Processi Innovativi nell'Architettura". È stata *visiting researcher* per alcuni mesi presso l'Istituto *IFI*, (Institut für Industrieaerodynamik), University of Applied Sciences, Aachen, Germania. Si interessa di tematiche legate all'edilizia sostenibile e si occupa di applicazioni del vetro, con particolare attenzione ai sistemi di ventilazione naturale.

Lanza Volpe

Fulvio Lanzarone, Architetto, Dottore di Ricerca, docenza presso Università degli Studi di Palermo e Università degli Studi Kore Enna, svolge attività di ricerca in ambito universitario nel settore tecnologico e dei beni culturali. Libero professionista, primo al concorso: "L'individuazione del sito e la progettazione d'impianti sportivi a Palermo"; ha all'attivo diverse pubblicazioni in sede di congressi, simposi internazionali e libri tra cui "Conservazione dei Beni Culturali", "Costruire i solai e i balconi" e "Progettare il recupero edilizio" di Dario Flaccovio.

Lanzarone

Mario Li Castri, architetto, phd in ingegneria edile, assegnista di ricerca, docente nei SSD ICAR 10, ICAR 19 e IUS 10 nei Corsi di laurea delle Università di Palermo e Messina ed in master universitari e corsi di specializzazione. Esercita la professione nei settori del restauro e del recupero del patrimonio edilizio, della pianificazione esecutiva e delle opere pubbliche. Già funzionario dell'ufficio del Centro Storico del Comune di Palermo è autore di pubblicazioni scientifiche nei settori di interesse.

Li Castri

Ariannarosaria Lo Cicero ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria dei Sistemi Edilizi, presso l'Università degli Studi di Palermo nell'anno 2013. Ha approfondito lo studio della gestione dei rifiuti inerti da C&D in occasione della tesi di laurea triennale in Ingegneria Edile nel 2011, e successivamente con la tesi specialistica nel 2013.

Lo Cicero

Francesco Lo Piccolo, Ordinario di Urbanistica presso l'Università di Palermo, è Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Architettura, Arti e Pianificazione. I suoi temi di ricerca riguardano la città multi-etnica e le modalità inclusive di pianificazione, la tutela e valorizzazione delle comunità e delle risorse locali, l'esclusione sociale urbana, il progetto locale di territorio, le pratiche partecipative e l'incidenza di piani e politiche urbane sui principi di cittadinanza, equità e giustizia. È Presidente dell'AESOP, Association of European Schools Of Planning per il biennio 2014-2016.

Lo Piccolo

Finito di stampare nel mese di Luglio 2014
dalle Officine Tipografiche Aiello & Provenzano

Giuseppe Alaimo
Marco Alesi
Emanuele Walter Angelico
Liucija Berežanskytė
Simona Bertorotta
Tiziana Campisi
Antonella Chiazza
Simona Colajanni
Rossella Corrao
Diletta De Angelis Ricciotti
Antonio De Vecchi
Santina Di Salvo
Daniele Enea
Luigi Failla
Giorgio Faraci
Giovanni Fatta
Tiziana Firrone
Enrico Genova
Maria Luisa Germanà
Paola La Scala
Annalisa Lanza Volpe
Fulvio Lanzarone
Mario Li Castri
Ariannarosaria Lo Cicero
Francesco Lo Piccolo
Patrizia Lo Sardo
Antonella Mami
Antonino Margagliotta
Antonio Marsolo
Angela Mazzè
Marco Morini
Francesco Palazzo
Luisa Pastore
Giuseppe Pellitteri
Silvia Pennisi
Fausto Provenzano
Sebastiano Provenzano
Silvia Raimondo
Alessia Riccobono
Raffaella Riva Sanseverino
Enrico Saeli
Manfredi Saeli
Silvia Sammataro
Elsa Sanfilippo
Giuseppe Scuderi
Fabio Sedia
Alberto Sposito
Cesare Sposito
Giuseppe Trombino
Starlight Vattano
Calogero Vinci
Rosa Maria Vitrano

